

IL CASO LA SENATRICE DOPO LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE

# Casa Pound, la Soliani: «Il Comune si muova»

«Evidente la natura di questo gruppo. Dal Municipio serve un pronunciamento»

«Il Governo ha risposto alla mia interrogazione. Ora occorre che l'amministrazione comunale si pronunci». E' quanto chiede la senatrice Albertina Soliani per la situazione di Casa Pound. Nella seduta pomeridiana del Senato di giovedì il Governo, attraverso il sottosegretario De Stefano, ha risposto alla ultima interrogazione su Casa Pound della senatrice Albertina Soliani, presentata nei giorni successivi all'incidente verificatosi il 12 maggio nel quartiere Montanara.

«La risposta del Governo, la prima in assoluto dopo un'altra mia interrogazione presentata nel dicembre del 2009 - informa la senatrice Soliani - è puntuale nel descrivere i fatti accaduti. Ha informato del fatto che è stato contestato ai partecipanti il reato di rissa aggravata e che è comunque in atto l'attività investigativa finalizzata a completare l'identificazione di tutte le persone coinvolte. Presso la sede di Casa Pound in via Jacchia dal 14 maggio è attivo un servizio di vigilanza dinamica. Il Sottosegretario ha anche rivelato come le frequenti visite a Parma dei vertici nazionali dell'organizzazione abbiano evidenziato il recente e accresciuto interesse politico del movimento per la città. Il sottosegretario inoltre ha rilevato come negli ultimi anni il panorama nazionale dell'estremismo di destra sia stato caratterizzato dalla crescente affermazione del sodalizio «Casa Pound», la cui formale ufficializzazione risale al 2007, mentre è at-



tivo dal 2006 il gruppo giovanile «Blocco Studentesco» sorto nell'ambito di Casa Pound. Il sottosegretario ha informato che i luoghi e le iniziative di Casa Pound vengono costantemente controllate e ha dato conto degli arresti di militanti e delle denunce dell'ultimo anno... Quanto al suo scioglimento, prendendo atto che si deve procedere secondo la legge, ho confermato la necessità che il Governo sia attento e vigilante poiché le premesse sono inquietanti, tenuto anche conto dei movimenti della destra sul piano internazionale. E' evidente che tocca al ministero dell'Interno vigilare, soprattutto per quanto riguarda l'ordine pubblico, ma che la vigilanza tocca anche all'opinione pubblica, alle istituzioni democratiche, alle forze politiche, alla coscienza democratica di tutti i cittadini. Le insidie alla Costituzione sono molte e questa di Casa Pound è dichiarata ed evidente. Parma, poi, è un obiettivo sensibile per Casa Pound, e questo richiede una pronuncia inequivocabile dell'Amministrazione Comunale». ♦

Presenza di posizione

## La Cgil aderisce al corteo per la chiusura

«La Cgil di Parma ritiene incompatibile con i valori di libertà, democrazia e giustizia della nostra Carta Costituzionale la presenza, anche nella nostra città, di Casa Pound».

In una nota diffusa ieri il sindacato ricorda che «la Repubblica italiana, fondata sull'antifascismo, è antitetica alla riproposizione dell'ideologia neofascista di Casa Pound, gruppo sempre più spesso dedito, anche nella nostra città, a comportamenti di natura violenta. Il fascismo è infatti per natura violento. Recentemente la sede della Camera del Lavoro di Parma è stata oggetto di alcuni atti di vandalismo politico con manifesti che inneggiavano ai sindacati fascisti». La Cgil ricorda «che il regime mussoliniano aveva proceduto, dopo alcuni anni di terrorismo e omicidi, a sciogliere le libere organizzazioni sindacali, imponendo sindacati fascisti, dove l'iscrizione dei lavoratori era obbligatoria, vigeva il divieto di sciopero e i dissenzienti erano perseguitati, imprigionati, confinati e in tanti casi uccisi». Per queste ragioni la Cgil di Parma parteciperà alla manifestazione, organizzata da diverse associazioni locali, che si terrà nel pomeriggio di sabato 30 giugno, per ribadire in modo fermo e - come da costume del sindacato - pacifico, la richiesta di chiudere Casa Pound».

